

La protesta riempie il teatro In 300 dicono no agli 'ecomostri'

Il movimento 'C'è chi dice no' attacca le scelte dell'amministrazione

IL TEATRO del Mare pieno in ogni ordine di posti. Spettatori si sono adattati anche sui gradini senza protestare. Il popolo che 'dice no' si è presentato in massa all'appello e le bandiere da appendere ai balconi sono andate a ruba. Erano trecento mercoledì sera al Teatro del Mare dove l'ecologista Davide Fabbri e il comico Roberto Mercadini hanno prima smontato le giustificazioni accampate da amministrazioni e imprenditori sulla necessità di cementificare, poi sono passati a bocciare senza appello i progetti dell'amministrazione riccionese. Serata partita con la sordina e cresciuta col passare dei minuti, gli applausi del pubblico e le risate alle battute di Mercadini.

Il popolo verde, radunato dai sei comitati cittadini organizzatori della serata (si è chiamato fuori quello di San Lorenzo) ha colto

nel segno. Non una caduta di stile durante la serata e tanto meno attacchi scomposti all'amministrazione comunale. Al contrario confronto serio e ironico perché col 'potere del cemento' non si scherza, insegna Fabbri, mentre Mercadini impartisce la lezione: «Costruire è un gioco, e il gioco è cementificare tutto il proprio territorio prima che lo facciano altri comuni. Prg significa questo, Piano per riuscire nel gioco. E chi si chiede 'perché costruire quando gli appartamenti rimangono sfitti?'. Beh, questi sono un problema, non capiscono il gioco».

Il sindaco Massimo Pironi non si è presentato. Al contrario mezza giunta e gruppo consigliere del Pd erano sugli spalti ed hanno anche sorriso. C'erano il vicesindaco Francolini, gli assessori Pelliccioni e Savoretti, il capogruppo Piccioni e tanti consiglieri. Sedu-

to in platea c'era anche don Giorgio Dell'Ospedale. Contestati da Fabbri, perché colate di cemento non giustificate, i progetti di Piazza unita, del Trc, i giardini dell'Alba, i parcheggi interrati del lungomare all'Abissinia con i rela-

**GIUNTA E PD IN PLATEA
In sala consiglieri e giunta
vicesindaco compreso,
e don Giorgio Dell'Ospedale**

tivi divieti di sosta in superficie. Bocciato il palazzetto dello sport «costruito in un parco, da tempo non vedevo un palazzetto costruito dentro la città». Per non parlare del palazzo dei congressi, «un bubbone di cemento assurdo costruito tra le case, da considerare a tutti gli effetti un ecomostro».

Pioggia di critiche sulla partita Pappini con 120 nuovi appartamenti da costruire, l'inceneritore di Raibano e il pontile: «Un'opera più legata alla California che a Riccione, una lastra di cemento in mare con ristoranti. C'è un professore che attraverso uno studio dice che non ci saranno rischi erosivi per la costa. Bisognerebbe capire chi paga questi studi».

Il monito del popolo verde al sindaco è chiaro e riassumibile nelle parole di Mercadini: «In nome della riqualificazione turistica, alla fine ai turisti presenteremo una stesa di alberghi e cemento. E all'odore di salsedine sostituiremo quello del cemento fresco, che può anche piacere a qualcuno. Diciamo che è un turismo di nicchia».

Andrea Oliva



Erano in trecento mercoledì al Teatro del Mare dove Davide Fabbri e Roberto Mercadini hanno inscenato: C'è chi dice no, fatti e misfatti a Riccione

